

SALUTO DI MONS. FRANCESCO OLIVA (Vicario della Diocesi di Cassano Allo Ionio)

Dopo sette mesi dal trasferimento all'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace di mons. Vincenzo Bertolone, ecco un nuovo Pastore. Lo accogliamo con fede, coscienti che è il Signore che ce lo dona come guida, padre e pastore.

Desideriamo manifestare al Santo Padre tanta gratitudine per avere con questa nomina garantito continuità apostolica alla nostra Chiesa diocesana.

Appena eletto dal Collegio dei Consultori, come Amministratore Diocesano ho invitato tutti a pregare per l'elezione del nuovo Pastore. In questo tempo, mi sono reso conto come il popolo di Dio che vive in questa nostra antica e fedele diocesi, abbia vissuto l'attesa del nuovo Vescovo con tanta fiducia nel Signore.

Lo ha fatto nella preghiera e nell'impegno quotidiano conservando la fedeltà alla missione cristiana.

Tempo di deserto? Sì, se si intende come tempo di attesa davanti al Signore che ci ha aiutato a prendere coscienza dei nostri limiti, della necessità di "preparare la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri". Un'attesa paziente e non passiva rassegnazione, continuando a lavorare nella vigna del Signore. Come si conviene alla nostra Chiesa e come essa è capace di fare. Sì, abbiamo sentito la mancanza del Pastore. Tanta è la considerazione che la nostra gente ha per il Vescovo. Spesso abbiamo colto la voce preoccupata di tanti che facevano rilevare la frequente alternanza dei Pastori nella nostra diocesi. Nonostante questo, una constatazione ci sembra di poter fare con animo sereno: il fatto che la nostra diocesi si trovi a dover vivere con una certa frequenza questi cambiamenti nella sua guida pastorale non toglie nulla alla gioia e alla bellezza dell'incontro con chi viene nel nome del Signore per assolvere una missione di servizio, in spirito di fede e di amore.

Ora il Signore ha esaudito le nostre preghiere. Non possiamo che gioirne. Possa il Signore colmare il nostro Vescovo eletto di tutte le grazie necessarie per svolgere il suo ministero apostolico tra noi. Sin da ora pregheremo per lui, ricordandolo nella preghiera eucaristica del "canone" e proferendo il suo nome: **"per il nostro Vescovo eletto Nunzio"**.

In questo tempo che rimane prima della sua ordinazione episcopale e del suo ingresso in Diocesi non mancheremo di riflettere sulla figura del Vescovo. Sappiamo che *" i Vescovi posti dallo Spirito Santo succedono agli Apostoli come Pastori delle anime, e insieme al Sommo Pontefice e sotto la sua autorità, hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo, Pastore eterno"* (Christus Dominus, 2).

Il nuovo Vescovo, sulla scia dei suoi predecessori, non mancherà di adoperarsi con tutte le sue forze e con tutta la fede che sostiene la sua vita, perché la nostra chiesa abbia nell'adesione al Vangelo la sua forza e possa manifestarsi in essa la bellezza dell'essere in Cristo.

L'esperienza accumulata dal nostro Vescovo eletto in tanti anni in vari servizi ecclesiali, arricchita dalla lunga attività didattica presso la PFTIM in qualità di Ordinario di antropologia, gli consentirà

di esercitare con saggezza il ministero di insegnamento, di santificazione e di governo nella fedeltà alla tradizione della Chiesa.

Noi tutti, e credo di poter qui parlare anche a nome del Collegio dei Consultori, degli operatori della Curia Diocesana e di tutto il Presbiterio, lo accoglieremo a braccia aperte, non facendo mancare la nostra collaborazione e la quotidiana preghiera per la sua persona e la sua missione.

Un grazie particolare sento di esprimere ai pastori che lo hanno preceduto, in particolare al suo più immediato predecessore, mons. Vincenzo Bertolone, per l'infaticabile amore dimostrato per la nostra Diocesi.

Al neo eletto Vescovo mons. Nunzio Galantino l'augurio di buon lavoro, pronti ad accoglierlo come mandato dal Signore a lavorare in questa sua vigna che è in Cassano Ionio. A lui diciamo con le parole del grande Pastore Sant'Agostino, scritte nel commento del Vangelo di Giovanni "*Sia dunque impegno di amore pascere il gregge del Signore*" (In Io. Ev. tract. 123, 5)

Non ci resta che prepararci ad accoglierlo con l'entusiasmo che caratterizza la nostra chiesa per eventi di così grande importanza. Amen.